

## Relazione di bilancio di Marta

### 1. Dati generali

Consulente: Giulia Mastropirro

Periodo di svolgimento: ottobre-novembre 2014

Ore totali: 6

### 2. Dati anagrafici del cliente

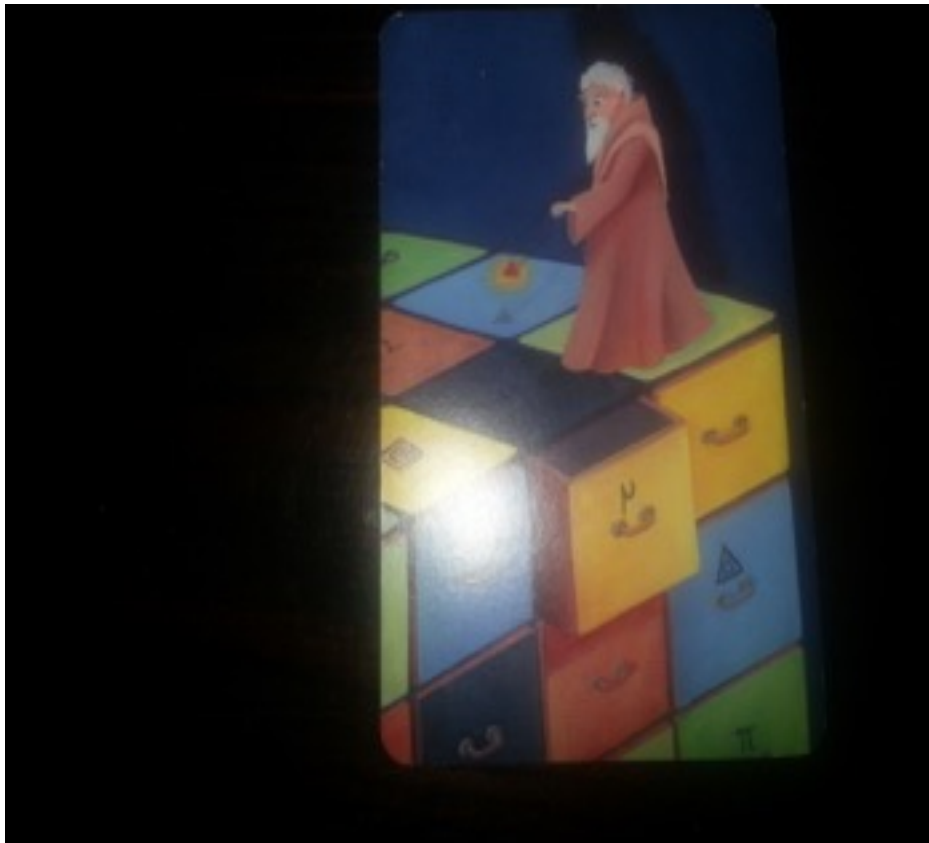
Nome e cognome: Marta

Residente a Padova

Età: 29 anni

### 3. Motivi alla base della richiesta di bilancio

Marta ha 29 anni e da subito dopo la prima laurea lavora come educatrice. Recentemente la cooperativa presso la quale lavora le ha imposto una pesante riduzione delle ore e Marta ha deciso di cogliere questo momento per fare una riflessione sul suo futuro professionale. A Marta viene chiesto di scegliere una carta simbolica che identifichi l'obiettivo del percorso:



L'obiettivo del bilancio diventa quindi esplorare quali sono i possibili cassetti professionali e come poterli aprire.

#### 4. Svolgimento del percorso di bilancio

Il bilancio si svolge nei mesi di ottobre e novembre, attraverso 4 incontri individuali con la consulente di orientamento più un'attività di riflessione personale e rielaborazione tra un incontro e l'altro.

In sintesi l'attività con la consulente è stata rivolta alla:

- ricostruzione del percorso formativo e professionale e dei motivi delle diverse scelte
- analisi delle attività svolte e delle competenze acquisite
- analisi degli interessi, delle aspirazioni professionali e dei vincoli personali e familiari
- elaborazione di alcuni progetti professionali e verifica della loro fattibilità

##### Esperienze formative (Schede 1 e 2)

Marta ha il diploma di liceo scientifico; la carriera formativa è continuata con la laurea triennale in Educazione Professionale, seguita dalla specialistica in Interculturalità e Cittadinanza Sociale; al momento sta scrivendo la tesi per la seconda laurea specialistica in Formazione Continua.

La parola che può riassumere il criterio comune nelle scelte dei percorsi di studio "orientata" → al mercato del lavoro.

L'altra parola che emerge forte durante il primo colloquio è "capitalizzare": è chiaro dunque che, oltre ad una forte passione per lo studio e la ricerca, esiste una necessità altrettanto forte di ottenere un riconoscimento professionale anche in termini retributivi

##### Esperienze professionali (Schede 1 e 2)

Marta subito dopo la prima laurea ha iniziato a lavorare come educatrice in diverse comunità e cooperative. Dal 2012 ha anche iniziato a collaborare nel settore della progettazione europea in ambito educativo/formativo e a svolgere interventi di formazione in ambito europeo. Questa esperienza è culminata con la fondazione di un'associazione che ha l'obiettivo di promuovere l'interculturalità e l'integrazione e che vuole essere attiva nella progettazione europea. Dall'analisi della storia professionale emerge che ci sono sempre stati degli eventi scatenanti forti che hanno poi portato a prendere delle decisioni importanti (esperienza di groom in Irlanda, lo stage a Bruxelles, uno scambio di giovani)

##### Caratteristiche personali e competenze (schede da 3 a 6)

L'analisi degli interessi professionali consente di rilevare come oggi Marta mantiene un interesse prioritario per l'area professionale della cura, assistenza ed educazione e questo si rivela coerente con i valori e le competenze emerse. La maggior parte delle capacità

trasferibili appartengono all'area Persone: instaurare rapidamente rapporti, motivare, fare rete, collaborare, aiutare, sostenere, ascoltare, negoziare, gestire conflitti.

Altre capacità: organizzare e coordinare il lavoro, riparare la bici, organizzare viaggi, far crescere piante ed animali

Tra i valori emersi si ripetono due concetti: essere utile agli altri e avere un buon trattamento economico

#### Progetto professionale (schede da 7 a 9)

Attraverso il bilancio Marta ha fatto il punto sulle proprie capacità e aspirazioni.

Sono emersi due progetti professionali:

a) dottorato di ricerca

Marta ha dimostrato negli anni una forte passione per lo studio, l'approfondimento e la ricerca, caratteristiche che portano naturalmente a questo sbocco. La realizzazione di questo progetto è tuttavia condizionata all'effettivo superamento dell'esame di dottorato che si tengono a settembre/ottobre. Nel frattempo, Marta ha deciso di partecipare ad una Winter School in Germania e di considerare anche la possibilità di svolgere il dottorato all'estero avendo adesso la certezza che tale scelta non metterebbe in discussione il rapporto di coppia.

b) Attività di formazione e progettazione

Marta dichiara di essere contenta e di trarre soddisfazioni dalle esperienze fatte negli ultimi due anni in tale ambito e, considerati anche gli incontri personali fatti nell'ultimo periodo, vuole tenersi aperta anche questa strada ed ampliarla. Questo implica che l'attività di progettazione non sarà più svolta solo per [nome oscurato per privacy] ma anche in collaborazione con altre persone (in questo momento esiste una possibilità concreta di progettazione sul tema dei migranti con [nome oscurato per privacy])

## **5. Considerazioni conclusive**

Il percorso di bilancio è stato molto soddisfacente e uno degli effetti è stato che è riuscita a guardare al suo contesto con occhi diversi, cogliendo quindi opportunità che erano presenti ma che fino a quel momento erano passate sotto traccia.

L'evoluzione di Marta durante il percorso è ben rappresentato dall'interpretazione di una carta simbolica che aveva scelto alla fine del primo incontro.



Inizialmente questa immagine non la fa stare bene e non riesce a dare un significato ai vari elementi. Nel corso degli incontri, Marta si identifica con il ragazzo e i tre palloncini sono i futuri sbocchi professionali che la possono sollevare dal magma della situazione lavorativa attuale. Nel secondo incontro, Marta attribuisce al palloncino giallo il ruolo del dottorato di ricerca che guarda con prepotenza agli altri due – la formatrice e la progettista – che sono da lui intimoriti e questo per retaggi culturali legati alla carriera universitaria. Al termine dell'ultimo incontro Marta dichiara che le diverse strade professionali hanno pari dignità e che, per un certo periodo, possono anche coesistere e contribuire a portarla altrove.

Restano aperte alcune questioni:

- la professione di progettista/formatrice è spesso legata, nel contesto di riferimento, alla PIVA a cui Marta oggi riesce a guardare con un'altra prospettiva rispetto all'inizio ma che ancora la spaventa. Nello specifico è l'aspetto dell'incertezza che funge da freno; nei colloqui emerge che questa potrebbe essere placata dall'esistenza di un paracadute forte che, in questo momento, potrebbe essere il lavoro di educatrice a orario ridotto;
- Marta si sta interrogando su quanto tempo si può dare per decidere se il lavoro nell'ambito formativo può portare a dei frutti. La domanda è stata riformulata dal consulente in termini diversi, ovvero quanto tempo ed energie pensa di dedicare a questa professione in un dato periodo di tempo; infatti uno dei rischi che si può correre in questa situazione è che la

conciliazione di tutti questi ambiti (tesi, lavoro di educatrice, teatro, vita privata, palestra, attività di progettazione) porti a restare ad un livello superficiale e quindi a non poter avere elementi certi e concreti su cui fare una valutazione attendibile per rispondere alla domanda di partenza.

## **6. Contatti ulteriori**

Marta conferma che la priorità a breve-medio termine è la scrittura della tesi e la laurea a marzo 2015 e che quindi le maggiori energie verranno dedicate a questo scopo; per tale motivo Marta e la consulente decidono di rivedersi ad aprile 2015 per fare un nuovo punto della situazione